

# DOMUS N DI VIA D'AZEGLIO 47, AMB. 11, OPUS SECTILE A MOTIVI COMPLESSI – RAVENNA (RA)



## EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Lo scavo del settore N di via d'Azeglio 47 ha messo in luce una complessa stratigrafia in cui i livelli più antichi, scarsamente indagati a causa del loro stato residuale e dall'affiorare dell'acqua di falda, risalgono alla tarda età repubblicana o all'inizio di quella augustea (sito 32). La prima fase abitativa ben ricostruibile ha restituito tuttavia una domus d'età traianea distrutta da un incendio avvenuto nel III sec. d.C. A tale fase è seguito l'impianto di un piccolo complesso termale (Vedi Terme di via D'Azeglio) nel settore E dello scavo, mentre in quello O le strutture precedenti furono riutilizzate nell'allestimento di piccoli ambienti di servizio. Ben presto parte dell'impianto termale mutò funzione dando vita alla seconda fase abitativa dell'area: nell'estremo angolo E dello scavo venne costruita una stanza dotata di pavimentazione in tessellato figurato con annessa una vasca, ridimensionata, appartenente alla terme precedenti. La terza fase abitativa, nuovamente estesa a tutto il settore N di via D'Azeglio, è datata al V sec. d.C. e termina quando, nel secolo successivo, la costruzione del palazzetto bizantino unifica le parti N e S del complesso.

La prima fase documentata in maniera estensiva si colloca pertanto tra la fine del I sec. d.C. e l'inizio di quello successivo. A N del cardine stradale, che con andamento NO-SE separa la domus in esame da quella posta di rimpetto a S (Vedi Domus S di via D'Azeglio, 47), si trova l'accesso all'unità abitativa: un ingresso (amb. 1), pavimentato in tessellato geometrico bicromo, delimitato da una soglia in arenaria sulla strada e da una soglia in marmo verso l'atrio. Nell'atrio, ambiente 2, oltre la soglia in marmo, si trova una soglia in mosaico decorata da un allineamento di spirali desinenti con piccole foglie triangolari. Tale composizione ha dato origine alla denominazione del complesso: "Domus della soglia a racemi". Il centro della casa è costituito dall'atrio 2, probabilmente interamente pavimentato a mosaico, di cui rimane tuttavia solo il braccio SO. Ai lati dell'ingresso si trovano gli ambienti 3 e 4, entrambi pavimentati con tessellati bianconeri, probabilmente stanze da soggiorno o da letto della casa. Ad O, oltre l'ambiente 3, s'incontra un vano esteso in profondità dal muro che lo separa dal cardine, fino al limite N dello scavo. In questo caso il pavimento in mosaico e la stessa estensione dell'ambiente, suggeriscono una funzione di rappresentanza. Infine, nel settore E dello scavo, verso la strada, si trova l'ambiente 6, pavimentato in esagonette di cotto, probabile vano di servizio o cortile.

La seconda fase abitativa, datata alla metà del IV sec.d.C., è di fatto totalmente indipendente rispetto alla prima e da essa separata anche dalla costruzione intermedia delle terme. Il risultato della completa obliterazione della vasca collocata nell'ambiente 4 permette la costruzione di una stanza sita all'estremo angolo E dello scavo, comunicante a NO con la vasca rimpicciolita del vano 3 (vedi Terme di via D'Azeglio, 47). Il soggetto del tessellato pavimentale, il mosaico del "Buon Pastore", e la presenza della vasca, hanno fatto pensare ad un sistema pertinente alla vicina chiesa di Sant'Eufemia, costruita pochi metri a NE probabilmente già nel V sec. d.C.

La terza fase abitativa, datata al V sec. d.C., si estende nuovamente a tutto il settore N del complesso di via D'Azeglio e si articola in quattro ambienti disposti ai lati di due cortili centrali. Il primo cortile (amb. 7) risulta completamente aperto sulla strada e dà accesso al vano 9, posizionato ad O, pavimentato in semplice battuto. A NE di quest'ultimo si trova l'ambiente 10, dotato di un tessellato geometrico e figurato, a sua volta comunicante con il secondo cortile (amb. 8), situato alle spalle del primo. Gli ambienti collocati ad E sono separati dai cortili a mezzo di un muro lesenato verso O. Gli accessi non sono stati individuati, ma potrebbe trattarsi di un sistema indipendente rispetto al settore O, gravitante su una domus posizionata ad E, oltre i limiti dello scavo. Entrambi i vani, ambienti 11 e 12, sono pavimentati in opus sectile e vengono inglobati dal successivo palazzetto bizantino (Vedi Palazzetto bizantino, via D'Azeglio 47) che viene realizzato sopra queste strutture (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, prima e terza fase; planimetria tratta da Montevicchi, 2004, seconda fase).

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (4° q) al secolo II d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

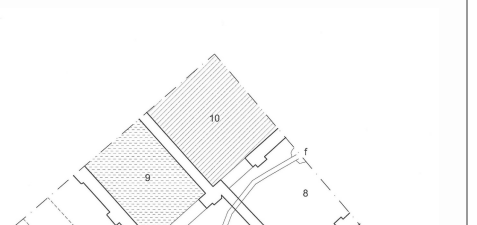
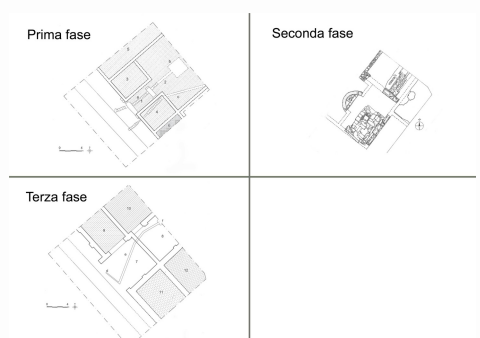
## AMBIENTE DI RAPPRESENTANZA

Ambiente 11: terza fase abitativa: ambiente di forma rettangolare, collocato a SO della stanza 12, con la quale costituisce il settore orientale del complesso abitativo messo in luce. La stanza, pavimentata in opus sectile policromo, ebbe molto probabilmente funzioni di rappresentanza (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", seconda fase, in corso di stampa).

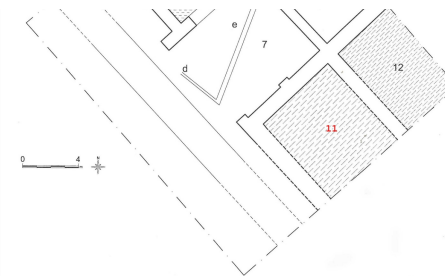
LUNGHEZZA: 13 m – LARGHEZZA: 6 m

## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (4° q)



MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



## Domus N di via D'Azeglio 47, amb. 11, opus sectile a motivi complessi

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1994

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Rivestimento in opus sectile, policromo, di cui rimane la preparazione in cementizio ed alcune lastre marmoree nel settore NO del vano. La preparazione utilizza pezzi grossolanamente sbozzati, di forma rettangolare, di anfore e tubuli fittili, allettati su uno strato di malta cementizia. In base all'analisi degli ingombri delle disposizioni a stella di tali elementi e alla forma delle lastre in marmo ritrovate in sito, si è ricostruito uno schema pavimentale composto da due unità decorative: la soglia e il rivestimento esteso al resto della stanza.

### CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

### MISURE

LUNGHEZZA: 6 m; LARGHEZZA: 13 m;

### CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Strati di limo su cui poggia una preparazione in cocciopesto con frammenti di anfore e tubuli fittili disposti secondo uno schema a stella.

## Unità decorative

### PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: schema unitario

CROMIA: policromo

Rivestimento in opus sectile a motivi complessi. Lo schema ricostruito presuppone la ripetizione di un modulo quadrato campito da un quadrato curvilineo e da un disco centrale. L'iterazione del modulo genera cerchi, il cui centro è posto nel punto di contatto delle formelle, a loro volta caricati da fiori quadripetali alternati a piccole foglie a forma di fuso. I dischi presentano invece un sottile bordo esterno a denti di sega.



### BORDO

#### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile

### CAMPO

#### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base marmorea)

### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*a modulo quadrato con motivi complessi		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Immagine tratta da Montevocchi Leoni, 2004.

### PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: monocromo

Rivestimento in opus sectile costituente la soglia posta all'estremità meridionale della parete NO della stanza



rivestimento in opus sectile costituente la soglia posta all'estremità meridionale della parete NW della stanza. L'unità decorativa, di forma approssimativamente rettangolare, interrompe il bordo del rivestimento centrale. Verso l'esterno sono collocate due lastre di marmo grigio venato con addossata, all'interno, una lastra, sempre in marmo, di colore scuro.



## BORDO

Elemento non presente

## CAMPO

### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base marmorea)

REFERENZA FOTOGRAFICA: Immagine tratta da Montavecchi, Leoni, 2004.

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- BALDINI LIPPOLIS, I. 2004, *Gli ambienti*, in *Archeologia urbana a Ravenna. La "Domus dei Tappeti di Pietra". Il complesso archeologico di via D'Azeglio*, Ravenna, p. 110, figg. 162/1, 162/2, 162/3, 163, 164.
- GRANDI, M./ ESPOSITO, M. 1996, *Sectilia pavimenta delle Marche e della Romagna*, in *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Bordighera, 6-10 dicembre 1995)*, Bordighera (IM), p. 435.
- MAIOLI, M.G. 1993, *Ravenna, via D'Azeglio, n. 47. Complesso archeologico*, in *Studi e documenti di archeologia*, Bologna, p. 356, fig. 56.
- MAIOLI, M.G. 1994, *Il complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna: gli edifici di epoca tardoimperiale e bizantina; relazione preliminare*, in *Seminario Internazionale sul tema: "Ravenna, Costantinopoli, Vicino Oriente"*, *Atti del convegno (Ravenna, 12 - 16 settembre 1994)*, Ravenna, pp. 52-53, fig. 2.
- MAIOLI, M.G. 2003, *Comune di Ravenna. La stratificazione urbana di via d'Azeglio*, in *Viaggio nei siti archeologici della provincia di Ravenna*, Ravenna, p. 17, fig. 1.
- MARINI CALVANI, M./ MAIOLI, M.G. 1995, in *I mosaici di via D'Azeglio in Ravenna*, Ravenna, pp. 45, 55, fig. 22, 35.
- MONTEVECCHI, G./ LEONI, C. 2004, *Settore settentrionale. Edifici separati da cortili (V d.C.)*, in *Archeologia urbana a Ravenna. La "Domus dei tappeti di Pietra". Il complesso archeologico di via D'Azeglio*, Ravenna, p. 66, fig. 78.

## CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Domus N di via D'Azeglio 47, amb. 11, opus sectile a motivi complessi, in TESS – scheda 8994

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8994>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8994>

DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Quarello, Manuela | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca